

**SOLIDARIETÀ.** Ricordando la tragica scomparsa di Pierpaolo Molinari, in centinaia sono pronti a tornare in cammino

# Brescia est, riflettori sulla pace

## Al via il mese di appuntamenti

Il 1° gennaio torna la tradizionale marcia da Caionvico a Rezzato Sette tende in piazze e parrocchie e tre incontri sull'economia

**Irene Panighetti**

«Una scintilla che innesca il nuovo anno, sperando che sia sempre più pieno di pace; del resto per realizzare la pace occorre prima sperarla nel profondo». Con queste parole Lino Molinari, della Tavola della pace Brescia est, presenta la marcia della pace che da quindici anni si svolge il 1° gennaio da Caionvico a Rezzato. Nata da un tragico evento (la scomparsa di Pierpaolo, figlio di Lino) l'iniziativa ha raccolto il testimone della «marcia della pace» che si realizzava dal 1997 a San Polo, dopo che Paolo VI istituì il 1° Gennaio come data della giornata mondiale della Pace a partire dal 1968», aggiunge Enzo Torri, altra storica figura dell'organizzazione bresciana della marcia.

Con questo appuntamento si apre un mese intero di iniziative dedicate alla pace e che nel 2020 sono «ancora più ricche perché la partecipazione è cresciuta - continua Torri - con la presenza oggi di ben 6 Comuni patrocini»

natori (Brescia, Borgosatollo, Botticino, Bovezzo, Castenedolo e Collebeato), 20 parrocchie tra Brescia est, Botticino Castenedolo e Caionvico oltre a tantissime realtà, come appunto casa Molin nata per volontà degli amici di Pierpaolo Molinari». Tutte queste realtà hanno organizzato dal 10 gennaio al 10 febbraio 7 tende della pace o nelle piazze o nelle parrocchie delle zone di riferimento, uno spazio in cui ritrovarsi, confrontarsi, pregare, desiderare di costruire un mondo altro. La prima il 10, 11 e 12 gennaio a Sant'Angela Merici di via Cimabue e l'ultima il 7, 8 e 9 febbraio Botticino in piazza Aldo Moro

**MA LA MARCIA** della pace a Brescia est è il primo degli appuntamenti ed è molto atteso da tutta la città, tant'è che lo scorso anno la partecipazione è stata stimata attorno alle 1.700 persone. Quattro chilometri e mezzo con partenza dalla chiesa di Caionvico e arrivo al convento dei frati francescani a Rezzato; in apertura e in chiusura gli in-



Da sinistra alla presentazione delle iniziative Lino Molinari, Annamaria Lonati ed Enzo Torri

**Un appuntamento molto atteso: l'anno scorso 1.700 partecipanti lungo il percorso di 4,5 chilometri**

terventi rispettivamente di Anna Braghini della Tavola della Pace e Italia Parente, vice-direttrice dell'ufficio per l'impegno sociale della Diocesi di Brescia.

In calendario anche i tre incontri «No ad un'economia che uccide» di cui due al teatro parrocchiale Buffalora alle 20.30; il primo lunedì 13 gennaio con Carmine Treco-

ci, coordinatore della commissione della Statale per lo sviluppo sostenibile. Il secondo, martedì 28 con Lucia Capuzzi, giornalista della redazione esteri di Avvenire. Tra i due, il 25 gennaio alle 16.30 all'oratorio di Caionvico, spettacolo organizzato dai Beati costruttori di pace (i dettagli su [www.aclibresciane.it](http://www.aclibresciane.it)). •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BUONGIORNO BRESCIA**



Vincenzo Mezzera, 78 anni, al bar «Cordial» di via Tommaseo

### «L'ordinanza anti - alcol? Basterebbero più controlli»

Vincenzo Mezzera, 78 anni, pensionato sfoglia Bresciaoggi al bar «Cordial» di via Tommaseo 92 e commenta le notizie del giorno.

**Vietata la vendita di bevande alcoliche da asporto nelle zone limitrofe alla stazione. Basta questa soluzione per rendere più sicura l'area?**

«La stazione di Brescia non è un bel luogo, si ha paura ogni volta che ci si reca a prendere un treno. L'insicurezza è dovuta a gruppi di ragazzotti che stanziano nel luogo, indipendente dalla loro nazionalità. Gli interventi urbanistici e l'ordinanza non bastano: servono più controlli, inoltre sarebbero necessari anche poliziotti in borghese per risolvere il problema dello spaccio».

**Rischio amianto alla Tintoretto: un'altra problematica ambientale che affligge Brescia. Che cosa si può fare?**

«È pericoloso per chi abita nella torre e per chi vive nella zona. Brescia è una città inquinata, il tema dell'ambiente è troppo importante per essere ignorato. C'è da dire che il telerscaldamento, il trasporto pubblico e i parchi possono servire rendere la città un luogo più salubre e questo migliora la qualità della nostra vita».

**Mostra fotografica sul quartiere di Chiusure. La storia di Brescia si onora anche con questo tipo di eventi?**

«È una bella iniziativa, il passato è importante perché senza radici non può esistere nessun popolo. Tra l'altro in questi giorni l'ingresso ai musei civici è gratuito, questo è il modo migliore per riappropriarci della nostra cultura e per scongiurare il negazionismo storico del quale troppo spesso sentiamo la dannosa presenza». • L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FATTI  
E PERSONAGGI  
DEL 2019 **the week** NUMERO SPECIALE

## Rivivi il 2019

Un anno di emozioni, eventi e persone della nostra provincia, raccontati dalle colonne del tuo quotidiano

**DOMANI IN EDICOLA GRATIS**  
**UN INSERTO DI 56 PAGINE**



AVL 02/19